

morti in servizio. Rimborso delle spese di viaggio personali a coloro che sono nominati volontari od alunni o ad un posto retribuito, lire 166,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Sussidi ad impiegati ed insegnanti già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie, lire 210,000.

Capitolo 11 (1921-22). Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina, lire 190,100.

Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine dipendente dal Ministero contro gli infortuni sul lavoro e spese per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia (*Spesa obbligatoria*), lire 70,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 13 (1922-23). Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (*Spesa d'ordine*), lire 4,500.

Capitolo 14 (1921-22) e 14 (1922-23). Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 22,000.

Capitolo 15 (1921-22). Indennità e competenze varie ad insegnanti, a funzionari ed a studiosi estranei alla pubblica amministrazione ed inviati, a scopo di studio e di insegnamento, in paese estero — Borse di studio ed assegni di perfezionamento all'estero a studenti e laureati delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore (decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919, n. 82), 50,000 lire.

Capitolo 16 (1921-22) e 15 (1922-23). Spese per le edizioni nazionali e le altre pubblicazioni di carattere continuativo — Spese per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni — Spesa per concorsi a premi fra gli insegnanti delle scuole medie, lire 35,500.

Capitolo 17 (1921-22) e 16 (1922-23). Spese per affitti di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria e mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e per le Commissioni di vigilanza sugli esami scritti e pratici dei concorsi in servizio dell'istruzione superiore e dell'istruzione media — Spese per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie, lire 15,000.

Capitolo 18 (1921-22) e 17 (1922-23). Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 19 (1921-22) e 18 (1922-23). Spese casuali, lire 18,000.

*Debito vitalizio*. — Capitolo 20 (1921-22). Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 5,500,000

Capitolo 21 (1921-22) e 20 (1922-23). Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 180,000.

*Spesa per l'Amministrazione scolastica provinciale e per l'istruzione elementare e popolare*. — *Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale*. — Capitolo 22 (1921-22). Amministrazione provinciale scolastica — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 2,347,740.

PRESIDENTE. Su questo capitolo 22 ha chiesto di parlare l'onorevole Piva.

Ne ha facoltà.

PIVA. Raccomando vivamente al ministro dell'istruzione che voglia nel più breve tempo possibile dare alle amministrazioni provinciali scolastiche il personale che loro compete. Noi non domandiamo niente di più di quello che compete a ciascun ufficio provinciale scolastico, perchè ormai dal 1914 ad oggi questi uffici si sono quasi completamente spopolati, e tutto il lavoro più delicato è stato abbandonato.

Voglio parlare precisamente del lavoro di contabilità e di ragioneria. Se il Ministero dell'istruzione volesse oggi sapere come sono stati erogati i denari che spende nelle provincie, non lo potrebbe, perchè ci sono alcuni uffici che fino dalla loro istituzione non hanno portato un conto consuntivo.

Si pensi a questo fatto, per vedere quanta importanza abbia la raccomandazione che rivolgo all'onorevole ministro.

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Mi associo anch'io all'osservazione fatta dal collega onorevole Piva, tanto più che la questione delle amministrazioni provinciali scolastiche è un problema che deve essere curato dallo Stato. Ho la ferma convinzione che se almeno alcuni dei bilanci fossero stati riveduti dall'autorità tutoria si sarebbe potuto comprendere come da amministrazione ad amministrazione provinciale scolastica nelle varie regioni d'Italia si seguano dai Consigli scolastici e dai provveditori criteri assolutamente differenti.

Sicchè, per esempio, in molte amministrazioni scolastiche, durante l'assenza dei maestri, non vengono fatte le ritenute degli assegni speciali, che durante la malattia agli insegnanti non competono. Questo implica una maggiore spesa, e un mezzo molto facile